CASALE La celebrazione si terrà alle ore 21 al santuario dei Cappuccini

Uniti in Cristo e nella missione, stasera la Veglia con il vescovo

Monsignor Malvestiti consegnerà la Bibbia in arabo a don Andrea Tenca in partenza per la diocesi patriarcale di Gerusalemme

Il santuario dei Cappuccini: stasera la Veglia con il vescovo Maurizio

"*Uno in Cristo, uniti nella missione*" è il tema scelto da Papa Leone XIV per la Giornata missionaria mondiale 2026 che si celebra domenica 18 ottobre.

«La prima responsabilità missionaria della Chiesa è rinnovare e mantenere viva l'unità spirituale e fraterna fra i suoi membri», scrive il Papa nel suo Messaggio. L'invito risulta particolarmente significativo nell'anno in cui si celebra il centenario dell'istituzione della Giornata missionaria mondiale che dal 1926, per volontà di Papa Pio XI, si celebra nella penultima domenica di ottobre in tutte le Chiese del mondo. È la giornata della "cattolicità" e della "solidarietà universale" tra le Chiese sparse in tutto il mondo. È la Giornata in cui tutti i credenti in ogni angolo del mondo, convocati attorno alla figura di Gesù, primo missionario, pregano e offrono la loro solidarietà per le missioni. La Giornata missionaria mondiale è l'opportunità per aiutare le nostre comunità cristiane a fuggire dalla cultura particolarista e individualista che ci circonda e ad allargare l'orizzonte dello sguardo al di là dell'ombra del proprio campanile, per sentirsi uniti, in comunione spirituale, a tutte le comunità cristiane del mondo che, pur con modalità e linguaggi diversi, celebrano e vivono la stessa fede.

L'appuntamento per la diocesi di Lodi è per questa sera al santuario dei Cappuccini di Casale, dove alle 21 il vescovo Maurizio presiederà la Veglia missionaria nella quale ci sarà la consegna, da parte di monsignor Malvestiti, del "mandato missionario" a don Andrea Tenca, in partenza come sacerdote fidei donum nel Patriarcato latino di Gerusalemme.

Già missionario in Niger, al suo rientro don Andrea è stato direttore della Caritas lodigiana, parroco a Corte Palasio e in questi ultimi anni a Dresano e Casalmaiocco. Questa sera riceverà dalle mani del pastore della diocesi la Bibbia in lingua araba: il presbitero lodigiano risiederà nella città di Amman, in Giordania. La Veglia missionaria quest'anno si tiene a Casalpusterlengo, in un luogo francescano, in occasione dell'anno giubilare francescano proclamato da Papa Leone XIV per gli 800 anni dal Pio Transito di San Francesco.

La Veglia di stasera a Casale sarà dunque un momento semplice ma intenso, aperto a quanti desiderano fermarsi, pregare insieme e riscoprire il volto missionario della Chiesa, un'occasione per sentirsi parte della Chiesa universale, pregare per le missioni e sostenere le giovani Chiese nel mondo. ■

L'agenda del Vescovo

Sabato 17 ottobre

A **Ravenna**, in cattedrale, alle 11, presiede la Santa Messa in onore di Nostra Signora Regina della Palestina per le sezioni Emilia Romagna, Veneto, Trentino - Alto Adige e Friuli Venezia Giulia dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

A **Casale**, al Santuario Madonna dei Cappuccini, alle 21, presiede la Veglia in occasione della Giornata Missionaria Mondiale e consegna la Bibbia in arabo al presbitero partente per Amman, in territorio della diocesi patriarcale di Gerusalemme.

Domenica 18 ottobre, XXIX del Tempo Ordinario

A **Castelgerundo**, in località **Mulazzana**, in mattinata, incontra i partecipanti al pellegrinaggio annuale di Comunione e Liberazione dal Santuario Madonna della Fontana a quello dei Cappuccini.

Lunedì 19 ottobre

A **Lodi**, nella Casa vescovile, alle ore 11, riceve il Direttore e Vicedirettore dell'Ufficio diocesano Comunicazioni Sociali.

A **Lodi**, nella sede di Coldiretti, alle ore 19, incontra i dirigenti e benedice i nuovi locali dell'Associazione.

Martedì 20 ottobre

A **Lodi**, nella Casa vescovile, alle ore 11, riceve il Segretario della Commissione per l'Aggiornamento del Clero, il segretario del Consiglio dei Vicari e il segretario del Consiglio Presbiterale.

A **Lodi**, nella Casa vescovile, nel pomeriggio, incontra il sacerdote fidei donum partente per la diocesi patriarcale di Gerusalemme.

Mercoledì 21 ottobre

A **Lodi**, nella Casa Vescovile, alle ore 10, presiede il Consiglio di Curia Ordinario.

Giovedì 22 ottobre

A **Lodi**, nel Seminario vescovile, in mattinata, partecipa alla Giornata di studio proposta dall'Istituto di Scienze Religiose Sant'Agostino dal titolo "La diocesanità: nota qualificante il nostro ministero".

A **Lodi**, nella Casa vescovile, alle 17, presiede on line il Consiglio Direttivo della Congregazione Armena Mechitarista.

A **Casale**, alle ore 21, incontra il Corpo musicale Orsomando nella propria sede.

Venerdì 23 ottobre

A **Lodi**, in Casa vescovile, alle ore 13.15, accoglie due classi di terza media con alunni e docenti dell'Istituto Comprensivo Duca degli Abruzzi di Borghetto Lodigiano e Graffignana.

A **Lodi**, nel Seminario vescovile, presiede la Santa Messa alle ore 18.30 con la partecipazione dei genitori per l'inizio dell'Anno formativo.

Sabato 24 ottobre

A **Chiavari**, in cattedrale, alle 11, presiede la Santa Messa in onore di Nostra Signora Regina della Palestina per le sezioni Liguria, Lombardia e Piemonte dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

Domenica 25 ottobre

A **Caselle Landi**, in chiesa parrocchiale, alle 10.30, presiede la Santa Messa, cui segue la processione, nella festa di San Savino, patrono della comunità ecclesiale e civile.

A **Lodi Vecchio**, in sala consiliare, alle ore 17.30, saluta le autorità, i premiati e i convenuti alla cerimonia delle benemerenze civiche.

A **Lodi**, nel Seminario vescovile, in serata, partecipa all'incontro diocesano dei 14enni e guida il momento di preghiera.

---

di **Iginio Passerini**

IL VANGELO DELLA DOMENICA (MT 22,15-21)

I doveri civici, la coscienza e il servizio a Dio

Gesù paga le tasse, quelle del Tempio e anche quelle dello Stato. Sulle tasse dello Stato le posizioni dei suoi avversari sono diverse: contrari (o male minore) i farisei, favorevoli gli erodiani. Giocando su questa situazione si vuole mettere in difficoltà Gesù. La domanda riguarda la liceità del tributo a Cesare, allo Stato romano. Se alla provocazione Gesù risponde negativamente risulta nemico dei romani. Se risponde positivamente è collaborazionista dell'Impero.

Gesù smaschera l'intenzione di metterlo alla prova. Chiede di mostrare la moneta per riconoscere l'immagine e l'iscrizione, e risponde: "*Restituite a Cesare quello che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio*".

Con questa espressione Gesù, distinguendo i due livelli, mette in guardia dalla sacralizzazione del potere politico, perché l'imperatore non può identificarsi con Dio: Cesare non è Dio. Ma anche mette in guardia dalla politicizzazione dell'istituzione religiosa, che non può sostituirsi al potere politico con una teocrazia: esiste uno spazio di Cesare distinto da quello di Dio.

La città terrena ha una sua autonomia nel gestire l'ordinamento della società perché questa possa vivere nell'esercizio della libertà e a favore del bene comune: è la sana laicità dello Stato, riconosciuta dall'espressione "*date a Cesare quello che è di Cesare*". Laicità sana non significa una neutralità che confina il vissuto religioso soltanto a livello privato. L'autorità civile, pur esigendo il contributo per il bene comune, non può farsi padrona delle coscienze, ma deve rispettarne le istanze e il legittimo spazio nella convivenza sociale. È vero che la moneta porta l'effigie dell'imperatore, ma la persona umana ha impressa in sé l'immagine di Dio; dunque, a Dio deve restituire se stessa e a lui obbedire, piuttosto che agli uomini: "Date a Dio ciò che è di Dio". Alla comunità di appartenenza (o allo Stato) la persona deve contribuire con i propri beni e l'apporto della propria partecipazione responsabile, ma senza tuttavia tradire la propria coscienza. Fin dall'origine la Chiesa ha raccomandato di stare sottomessi all'autorità civile e di pregare per essa, anche perseguitati. Così esorta Pietro: *"Agite da uomini liberi… quali servi di Dio. Onorate tutti, amate i vostri fratelli, temete Dio, rispettate il re*".

Si chiede ai credenti di essere "buoni cristiani e onesti cittadini" nella convivenza civile, nella città terrena. Perché il credente è cittadino leale nella sua doppia cittadinanza: onora il proprio dovere verso lo Stato, ma serve solo a Dio. Fedele, senza esenzioni o evasioni dalla storia, o spiritualizzazioni, opera nella storia in sintonia con la volontà del Signore, puntando al bene comune, alla libertà, alla giustizia, alla riconciliazione, alla pace. Ma la sua cittadinanza ulteriore lo chiama a restituire a Dio intatta l'immagine divina che porta in sé: cioè a favorire il processo in atto nella storia che porta l'umanità al suo pieno compimento nella Gerusalemme del cielo.